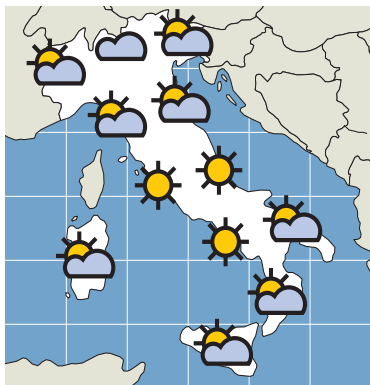


Il Tempo

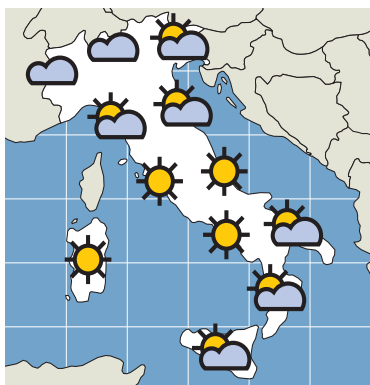


Oggi

NORD ■■■ parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con annuvolamenti sui rilievi alpini.

CENTRO ■■■ poco nuvoloso su tutte le regioni; velature sempre più estese sui rilievi e sulla Sardegna.

SUD ■■■ poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.

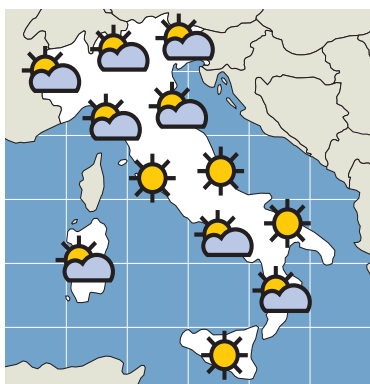


Domani

NORD ■■■ poco nuvoloso su tutte le regioni; locali temporali in corrispondenza dei rilievi alpini.

CENTRO ■■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con nubi attese durante le ore più calde.

SUD ■■■ poco o parzialmente nuvoloso.



Dopodomani

NORD ■■■ poco nuvoloso su tutte le regioni; in serata locali nubi sui rilievi alpini.

CENTRO ■■■ poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni; locali velature sui rilievi.

SUD ■■■ poco nuvoloso su tutte le regioni.

Pillole

L'INDIA FESTEGGIA TAGORE

L'India ha ufficialmente iniziato ieri i festeggiamenti per il 150esimo anniversario della nascita di Rabindranath Tagore, il famoso poeta, scrittore e filosofo bengalese diventato un vate dell'amore, della fratellanza e della libertà. Il premier Manmohan Singh ha annunciato un progetto di ristrutturazione dell'Università fondata da Tagore.

WILL SMITH NEL FILM DI TARANTINO

Quentin Tarantino vuole Will Smith come protagonista del suo prossimo film *Django Unchained*, un omaggio allo spaghetti-western di Sergio Corbucci *Django*. Secondo il sito di *Variety* il regista di *Pulp Fiction* avrebbe scritto la sceneggiatura del film pensando proprio a Smith per il ruolo di Django, lo schiavo liberato che stringe alleanze con un bounty killer.



Panahi e Rasulof sfidano Teheran

■ Jafar Panahi, il regista iraniano condannato a sei anni di reclusione, ha deciso di inviare segretamente un suo ultimo lungometraggio al Festival di Cannes. Come lui un altro giovane regista iraniano, Mohammad Rasulof, condannato all'interdizione di realizzare film, ha inviato un suo ultimo lavoro.

NANEROTTOLI

Fate l'amore

Toni Jop

Son delicati, difficili: Borghezio (il lord Brummel della Lega) lamenta che Napoli fa schifo, i napoletani anche. La Russa (il Redford del Pdl) non ce la fa a trattenerne il disappunto: quanto sono brutte le donne di sinistra, riflette a voce alta. Questo non gli va, quest'altro non gli va: è un problema per chi come noi vorrebbe con tutto il cuore ve-

derli felici, soddisfatti. Si sa che, in fondo, non si accettano per quel che sono ed è per questo che sono piagnucolosi come bimbi poco amati, sessualmente inesperti. Provassero a frullare frustrazioni e legacci. Siamo quasi certi che Borghezio, in gonna stretta e tacchi alti sarebbe felice di farsi fischiare dal figlio di Bossi; così La Russa, con un filino di rossetto, e una borsetta di cocodrillo, avvinghiato al palo di lap dance di Arcore, davanti a un Berlusconi eccitato, vedrebbe le cose da un'altra angolatura. Non migliore, solo più tenera nei confronti di se stesso e degli altri. Fate l'amore (tra voi, prego). ❖

CECERE LA POESIA A COLORI

L'ACCHIAPPA
FANTASMI

Beppe
Sebaste

www.beppe Sebaste.com



Non sono solo un estimatore de *Il primo incarico*, esordio alla regia di Giorgia Cecere, film già presentato a Venezia e che solo in questi giorni è uscito nelle sale. Provo verso di esso un senso di gratitudine che vorrei spiegare a me stesso. Racconta la storia vera, e per questo tanto più romanzesca, della madre, che nei primi anni '50 ottiene il primo incarico di maestra elementare in una zona rurale del Salento, e vive il suo apprendistato di lavoro e solitudine in un'ostile comunità di uomini. Se tecnicamente appartiene al genere narrativo del romanzo di formazione, o educazione sentimentale (omaggio alla determinazione e al coraggio morale delle donne del passato), si trasmuta in realtà nella storia di formazione dello sguardo e dello stile poetico dell'autrice, che porge il suo omaggio alla grande tradizione visiva del nostro cinema. Cinema, ovvero, come ama ripetere Bernardo Bertolucci, «aprire gli occhi». La maestra protagonista della storia («maestrina», nel lessico maschilista di alcuni recensori), resa ancora più nitida dalla brava Isabella Ragonese, scopre l'antica verità che insegnando si impara, e che la posta di ogni insegnamento è diventare ciò che si è. La regista Giorgia Cecere, già sceneggiatrice di *Wingspire*, impara e ci insegna che la bellezza del film, così raro nell'attuale panorama italiano, è nel linguaggio che coniuga intensità ed evidenza fino a renderli sinonimi; uno stile che possiamo anche dire «femminile», affiancato dalla delicatezza «orientale» del co-sceneggiatore, il suo ex compagno del Centro Sperimentale Yang Li Xiang, cineasta e pittore cinese. Il film è un'esperienza dei sensi, e la sua percezione quasi pittorica della realtà - la campagna, la natura, la luce, i corpi, i colori - è una lezione anche etica: non serve tanto denaro, dice Giorgia Cecere, «i colori sono la cosa che costa di meno». ❖